Aa.Vv, L'œil de la NRF. Cent livres pour un siècle

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7778>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7778

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2009

Paginazione: 687

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «Aa.Vv, *L'œil de la NRF. Cent livres pour un siècle*», *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7778> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7778>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa.Vv, *L'œil de la NRF. Cent livres pour un siècle*

Gabriella Bosco

NOTIZIA

AA.VV., *L'œil de la NRF. Cent livres pour un siècle*, Paris, Gallimard, 2009, pp. 351.

- 1 Per celebrare i cento anni di una rivista specchio del suo tempo, “La Nouvelle Revue Française”, protagonista di un’avventura intellettuale straordinaria fatta di critica militante aperta alla varietà e al pluralismo, le edizioni Gallimard pubblicano un volumetto che raccoglie le cento recensioni più significative del secolo, i cento saggi pubblicati nelle pagine della mitica NRF a presentare libri che hanno segnato il Novecento.
- 2 Ad aprire la raccolta, il testo che il fondatore della rivista André -Gide scrisse il primo febbraio 1909 sui *Poèmes pour un riche amateur* di Valéry Larbaud («Ce livre est fait pour irriter les uns, amuser d’autant plus les autres; hâtons-nous d’être de ceux-ci» sono le prime parole della recensione). Vi troviamo articoli diventati famosi come quello che racconta della scoperta da parte di Mauriac lettore de *La Prisonnière* di un altro Proust, o dell’entusiasmo di Cocteau per *Le diable au corps* di Radiguet; il saggio in cui Malraux studia l’erotismo de *L’Amante di lady Chatterley*, quello in cui Robbe-Grillet riconosce nella *Coscienza di Zeno* un tempo malato e quello in cui Pieyre de Mandiargues sottolinea l’originalità del *Barone rampante* di Italo Calvino. Ma anche le pagine di Breton sui *Chants de Maldoror* di Lautréamont e quelle di Benjamin Crémieux su *Chéri* di Colette, di Pierre Mac Orlan su *Martin Eden* di Jack London, di Ramón Fernández su *Lord Jim* di Joseph Conrad, di Raymond Queneau su *Tropic of Cancer* di Henry Miller e di Jean-Paul Sartre su *Sartoris* di William Faulkner. O ancora di Michel Butor su *Celui qui ne m’accompagnait pas* di Maurice Blanchot, come pure le pagine di Pietro Citati su *L’identità* di Milan Kundera. Giù per il secolo fino all’ultimo saggio che recensisce *Dans le café de la jeunesse perdue* di Patrick Modiano, scritto da Paul Gellings nel gennaio scorso.

- 3 Ci accorgiamo così anche del fatto che se la NRF ha pubblicato un gran numero di testi di scrittori già confermati, è però anche stata il luogo in cui si sono forgiati il pensiero e lo stile di numerosi autori: Malraux aveva vent'anni quando vi firmò la sua prima nota, Philippe Jaccottet ventotto e Robbe-Grillet trenta. Il volume è corredato da una sezione di brevi, utili notizie biografiche sugli autori raccolti.